

L'intervista Parla Gianni Tonelli (Sap)

«Risparmiano sulla nostra pelle»

«A 200 km/h con gomme lisce»

■ Dove si interviene per risparmiare, in un modo o in un altro, si corre ai ripari con un nuovo esborso di soldi per rimediare a un errore. È ciò che accadrà a breve per modificare la livrea delle nuove volanti. Le Seat Leon, preferite per poche decine di euro alle italiane Alfa Giulietta, sono state allestite con il vecchio 113 sulla parte posteriore. Una "svista", considerando il decreto emanato dal Ministero delle Comunicazioni ormai cinque anni fa, e che obbligherà a mettere mano sulle auto pronte a entrare in servizio per sostituire l'adesivo con il 112 approvato come numero unico delle emergenze. Per il segretario generale del Sap (sindacato autonomo di polizia), Gianni Tonelli, un «errore che costerà caro».

Svista o errore evitabile?

«È l'ennesima dimostrazione di come il Governo non abbia tra le sue priorità la sicurezza del Paese. Per risparmiare 83 euro hanno preferito dotare il Corpo di macchine straniere e con prestazioni e maneggevolezza nettamente inferiori rispetto alla "concorrente" nostrana Alfa Giulietta».

Era proprio necessaria questa nuova livrea?

No, anzi. In questa amministrazione la mano destra non sa mai cosa farà la mano sinistra e si continuano a buttare soldi. Del decreto sul Nue si parla da anni: vero è che il Paese paga cifre assurde come sanzioni per non aver ancora dato seguito alla direttiva comunitaria del 2002 che prevede l'istituzione di un numero unico europeo di emergenza. Si dovrà mettere ma-

no al portafogli per rimediare a una disattenzione ridicola.

Livrea a parte, come se la passa il parco auto della polizia di Stato?

Male. I dati sono impietosi: le macchine a disposizione vengono considerate "semigiovani" se hanno 200mila chilometri. Mezzi che cadono a pezzi, non ci sono i soldi per aggiustarli e si continua a prestare servizio con cassoni da rottamare.

Gli agenti sono in grado di fronteggiare adeguatamente la criminalità?

In queste condizioni la lotta alla criminalità diventa più dura. Passino i buchi sui sedili, i volanti a brandelli, ma il vero problema sono i motori dei mezzi prossimi a lasciare gli agenti a piedi nel bel mezzo di un inseguimento, le gomme usurate che qualsiasi poliziotto della Stradale contesterebbe ad un cittadino fermato per un normale controllo.

È solo una questione di mancanza di fondi da destinare alla sicurezza?

Sembra ci sia quasi un disegno dall'alto. Al solito partito dell'antipolizia piace remare contro il nostro Corpo e se gli agenti non hanno le possibilità materiali di affrontare i criminali tanto di guadagnato per chi passa il proprio tempo a denigrarci. Le volanti che cadono a pezzi o allestite in modo errato non sono che il contorno a tante altre pecche di un sistema al collasso: dalle divise introvabili ai commissariati sporchi e con arredi logori, siamo costretti a lavorare in condizioni ridicole sotto lo sguardo indifferente di chi ci governa.

S. M.



DIVISE IN GINOCCHIO

La **Polizia** di Stato deve fare i conti con la mancanza di fondi e lavorare in situazioni al limite della sicurezza

Carrette «volanti» con 300mila chilometri

Le vetture della **Polizia** di Stato cadono a pezzi. Molte bloccate in officina
Agenti anche con divise vecchie e senza armadietti blindati per le pistole

500

Pantere

L'auto più giovane ha 204mila km, la più vecchia ne ha 315mila

■ Sono passati esattamente due anni dalla nostra inchiesta sulle disastrose e stanche pantere della **Polizia** di Stato. Volanti bloccate in officina per mesi, sfuggite per miracolo all'impetosa rottamazione, rattoppate alla meno peggio per evitare i costi del carrozziere e lanciate a tutta velocità con quasi 300mila chilometri percorsi. Ebbene, cos'è cambiato a distanza di oltre 700 giorni? Niente.

Anzi, una piccola sorpresa ad essere sinceri ci fu anche, dopo la denuncia sulle pagine de *Il Tempo*. Dieci volanti nuove operative h24 vennero messe in strada per tamponare le falle di un parco auto a pezzi. Da allora, erano gli ultimi giorni di settembre 2013, di nuovo ci sono le cento Seat Leon prodotte a Barcellona e già arrivate a Verona. Le prime volanti non italiane, destinate a diventare 1.800 entro i prossimi tre anni, sono state allestite con una livrea errata a causa del 113 ormai da sostituire con il numero unico delle emergenze.

In attesa che le pantere spagnole diventino pienamente operative, i poliziotti continuano a lavorare a bordo di bidoni sempre più vecchi. «Delle 500 pantere con i colori istituzionali in strada - 300 Bravo (ormai fuori produzione) e 200 Alfa Romeo 159 divise tra Riparto volanti e Commissariati - l'auto più giovane ha 204mila chilometri ed è stata da poco sostituita con un'altra rotta - spiega Fabrizio Rossi, consigliere provinciale del **Sap** -

Ogni giorno è una sfida: ti fermi con la volante per un intervento o un controllo e la radio si spegne, i problemi di manutenzione non è chiaro a chi spetti risolverli in quanto le macchine in dotazione sono in leasing e le Alfa Romeo 159, la più vecchia delle quali gira con 315mila chilometri, faranno la fine delle Fiat Marea: portate ad esaurimento prima di esser rottamate». Per non parlare dei sedili logori, dei volant usurati, dei porta radio rotti, dei buchi scavati dalla ruggine ai piedi dei pedali. Pantere in servizio nella Capitale, auto spesso spinte a tutta velocità per inseguire bolidi nuovi e potenti, guidati da balordi senza scrupoli. «Le auto, che devono coprire tra l'altro un territorio enorme che si estende fino a Genzano - continua Rossi - sono insufficienti spesso anche per i servizi di routine. Ad esempio, oggi giorno escono tra le 22 e le 25 volanti. Se per qualsiasi motivo le volanti utilizzabili sono meno di 20, la macchina destinata ad Ostia (fondamentale soprattutto d'estate per la movida) non viene mandata e a coprire il litorale lidense ci sono due sole pantere, quando dice bene».

Il problema è solo del parco auto? Naturalmente no. «Ormai ci ostiniamo a ricordare la lista delle gravi mancanze che affliggono la **Polizia** come fossimo un disco rotto - conferma Gianni Tonelli, segretario generale del **Sap** - Il problema delle auto è grave e datato, ma è solo uno degli aspetti di un sistema al collasso. L'apparato sicurezza non regge più e c'è ancora chi parla di lotta alla mafia, chissà con quale coraggio. Dalle divise che mancano agli uffici mai puliti, per non parlare della formazione professionale allo sbaraglio fino alla carenza preoccupante di organico. Stanotte a Riccione, una delle mete preferite

per le vacanze dai giovani, c'è stato un accoltellamento tra italiani e maghrebini per contendersi la piazza dello spaccio - aggiunge Tonelli - Bene, a Riccione nella squadra Narcotici lavorano cinque persone di cui la più giovane ha 45 anni: com'è possibile contrastare il mercato della droga in queste condizioni?».

«Sembrerà forse meno importante, ma gli arredi all'interno dei presidi di **Polizia** cadono a pezzi - rincara la dose Fabrizio Rossi - Gli agenti del commissariato Vescovio meritano un applauso a quattro mani per le capacità di adattamento: si è rotta una scrivania, di quelle per il computer. Per continuare a lavorare, consapevoli dei tempi per una eventuale sostituzione con una nuova, scrivono le relazioni sul mibiletto della stampante decisamente più basso e scomodo. Mancano le cellette nelle quali riporre le pistole di servizio - conclude - e agli uomini in servizio non resta che sistemarle due in una o portarsele a casa per evitare problemi». Così, nell'attesa del Giubileo, la pantera della **Polizia** si prepara a garantire la sicurezza dei cittadini. Ruggendo come la natura gli impone, ma tra bastonate, ostacoli e prove assurde di sopravvivenza.

Sil. Man.





Divise

Poliziotti

Sono costretti a indossare pantaloni vecchi di anni e che non corrispondono neanche alle misure degli agenti. In molti sono costretti ad adattarli da soli in casa, come anche le giacche



Pistole

Cassette di sicurezza

Mancano le cinghie nelle quali riporre le pistole di servizio in diversi commissariati e agli uomini in servizio non resta che sistemarle due in una o portarsele a casa per evitare problemi



Interni usurati

Volanti e sedili a brandelli

La maggior parte delle auto della polizia di Stato hanno raggiunto "l'età pensionabile" ma restano in servizio. L'usura degli interni non mette a rischio la sicurezza degli agenti ma è simbolo del degrado del parco auto



Il Tempo del 21/09/2013

Una nostra inchiesta sul parco auto della [Polizia](#)

**Sbagliati i numeri sulle portiere
Addio al 113, ci sarà solo il 112**

Arrivano le pantere ma vanno smacchiate

Mancinelli → alle pagine 4 e 5

Ecco le pantere col 113. Da cambiare

Cento nuove Seat Leon della **polizia** riportano ancora il vecchio numero. Bisognerà spendere altri soldi per sostituirlo con il 112 previsto dall'Ue

Emergenza

Il 112 sostituirà 113, 115 e 118

Salvi solo i mezzi dei carabinieri

Costi

Per ogni auto spesi 43.897 euro

83 in meno della Giulietta

Vittoria tedesca

Preferita la Seat (Volkswagen)

In arrivo quattromila vetture

Unione europea

Il numero unico imposto dall'Ue

ai Paesi membri già dal 2012

Silvia Mancinelli

■ Le prime Seat Leon che andranno a rinforzare il disastroso parco auto della **Polizia** di Stato, hanno già fatto la loro prima comparsa a Verona. Cento quelle destinate a trasformarsi in "pantere", centosei le "gazzelle" pronte per essere consegnate ai carabinieri. Peccato che l'arrivo delle nuove auto sia una buona notizia solo per l'Arma. Le volanti che dovrebbero finalmente rimpiazzare le datate e logorate Alfa Romeo 159 sono infatti un "regalo" da cambiare. Chi ha allestito le prime cento auto riservate alla **Polizia** di Stato e pronte ad arrivare a quota quattromila entro i prossimi tre anni non ha tenuto conto - o non è stato messo al corrente - dell'istituzione del numero unico europeo per le emergenze, deciso con un emendamento presentato durante la discussione al Senato della riforma della Pubblica amministrazione. Tutt'altro che una novità. L'istituzione del Nue arriva infatti a seguito

di una direttiva comunitaria del 2002: le chiamate ricevute ai numeri di emergenza delle forze di **polizia** esistenti verranno infatti convogliate e assegnate tra le sale operative di **polizia** e carabinieri per arrivare al più vicino commissariato o stazione. Il 112, al quale fino a oggi hanno risposto sempre e solo i carabinieri, sostituirà il 115, il 118 e, appunto, il 113. Ecco quindi che la livrea della nuova Leon, tra l'altro bella e originale con il tricolore, dovrà essere rimossa e modificata per colpa di quel vecchio "113 sul lato posteriore destro e su quello sinistro. Togliere un adesivo, che tra l'altro è un singolo striscione che "abbraccia" la carrozzeria, costa circa cento euro. Non una cifra astronomica, per carità, ma che diventa considerevole moltiplicata per le altre cento auto già allestite. «Oltretutto ogni macchina è costata allo Stato 43.897 euro, compresa la manutenzione per 6 anni o 150.000 km - fa notare Fabrizio Rossi, consigliere provinciale del **Sap** battendo l'offerta

dell'Alfa Romeo che per la nostrana Giulietta aveva chiesto appena 83 euro in più».

L'utilitaria di casa spagnola, prodotta a Martorell (Barcellona), ha sbaragliato la concorrenza vincendo oltre che sull'italiana Fiat (che avrebbe fornito le Alfa Romeo Giulietta in sostituzione della Bravo ormai fuori produzione) anche sulla BMW e sulla francese Citroën i cui esemplari sono stati ritenuti non adatti al ruolo. Il modello FR da 150 cavalli mette fine all'era delle volanti «Made in Italy» con il parabrezza rinforzato per resistere agli spari di fucili d'assalto, una blindatura al 13% e finestrini a prova di pietre. Le auto di casa spa-

